

# Dalle Nazioni Unite ai cittadini: le strategie per la riduzione dei disastri

Pierpaolo Campostrini



Direttore CORILA, Consorzio per il coordinamento delle ricerche nella laguna di Venezia



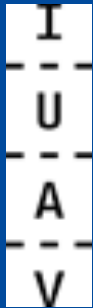
Rappresentante nazionale nel Comitato di Programma della sfida sociale “Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bioeconomia” del Programma “Orizzonte 2020” e nell’iniziativa di programmazione congiunta “Healthy and Productive Seas and Oceans”

# Scientific research in Venice requires a strong coordination effort



CORILA - Consortium for Coordination of Research Activities concerning the Venice Lagoon System

overseen by the Ministry of Research of Italy, is composed by the public research entities more involved in lagoon studies



IUAV



University of Padua



University Ca' Foscari



National Institute of Oceanography and Experimental Geophysics

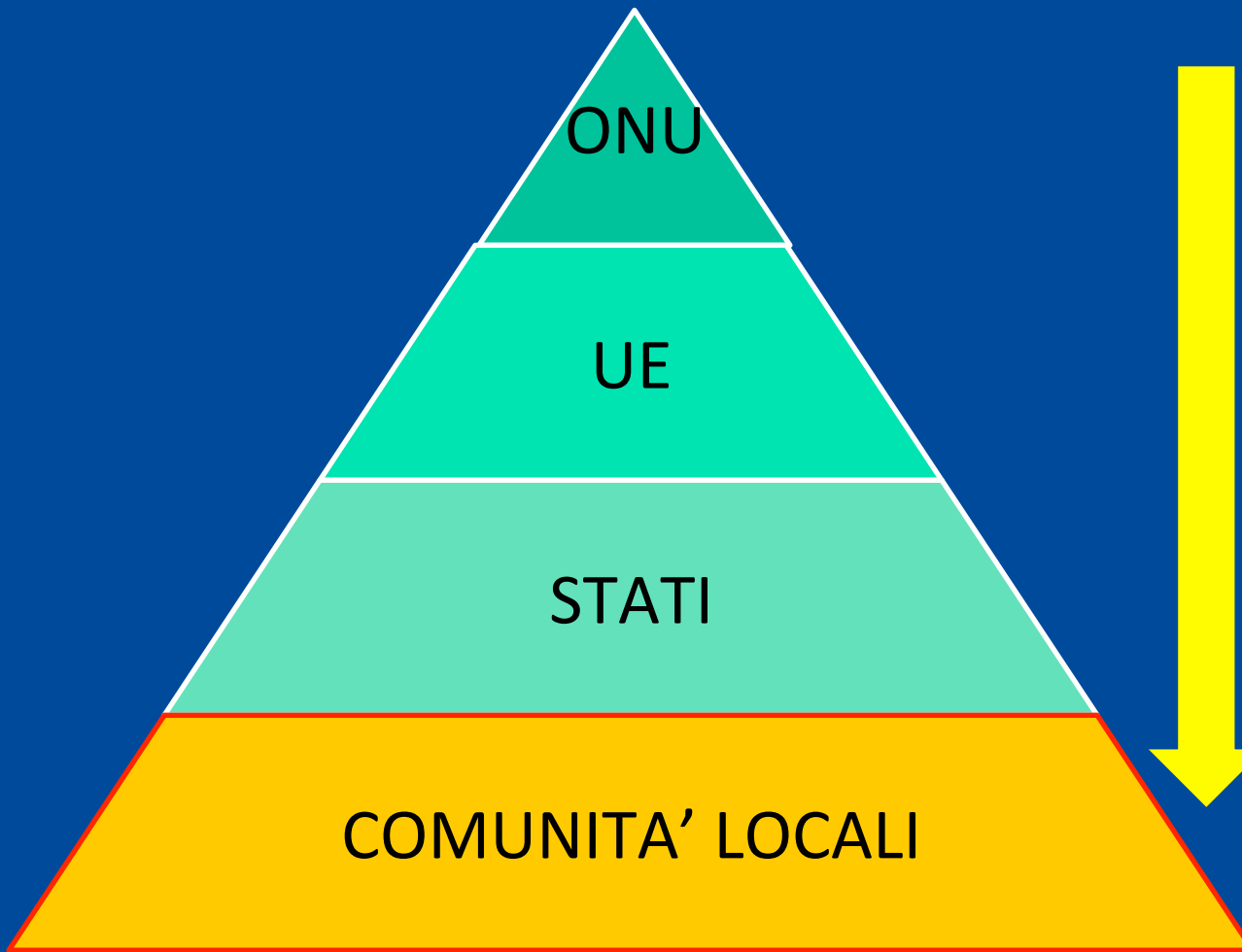


National Research Council

CORILA is also the seat of National/European organisations/projects



# Leggi e Politiche ambientali



I principi generali e gli obiettivi vengono dichiarati da un'autorità internazionale, declinate in Europa, trasposte nelle legislazioni nazionali ed implementate dalla comunità locali



# UNISDR

The United Nations Office for Disaster Risk Reduction

## **Strategia Internazionale per la Riduzione dei Disastri**

La strategia internazionale per la riduzione dei disastri (ISDR) è un quadro normativo strategico, adottato dagli Stati membri delle Nazioni Unite nel 2000, al fine di guidare e coordinare gli sforzi di una vasta gamma di partner per ottenere la riduzione sostanziale delle perdite da disastro e costruire le nazioni e le comunità resilienti come una condizione essenziale per lo sviluppo sostenibile.

# United Nations level : HFA

Adottata nel 2005 alla World Disaster Reduction Conference.

Hyogo Framework  
for Action 2005-2015:  
Building the Resilience of Nations  
and Communities to Disasters

**OBIETTIVO:** ridurre le perdite dovute a eventi naturali aumentando la resilienza delle nazioni e delle comunità

## Cinque priorità

- Governo:** assicurare che il DRR sia una priorità nazionale e locale con una forte base istituzionale per l'implementazione
- Identificazione del rischio:** identificare, valutare, monitorare i rischi e incrementare "early warning system"
- Conoscenza:** usare la conoscenza, l'innovazione e l'istruzione per costruire una cultura di resilienza e sicurezza a tutti i livelli
- Ridurre i fattori di rischio**
- Rafforzare la preparazione alle catastrofi** per una risposta efficace al pericolo a tutti i livelli

# United Nations Level

## Implementazione del HFA: le piattaforme per DDR

**Global Platform:** La Piattaforma mondiale per la riduzione del rischio di catastrofi è un forum biennale di scambio di informazioni, discussione dei più recenti sviluppi e conoscenze, con l'obiettivo di migliorare l'attuazione della riduzione dei rischi attraverso una migliore comunicazione e coordinamento tra le parti interessate.

**National Platform:** forum gestito e organizzato a livello nazionale da diversi attori. Serve come punto di contatto e di coordinamento tra i vari livelli - scientifico, politico, sociale, culturale - di gestione del rischio, nel caso in cui sia necessario porre in essere delle iniziative che richiedono il concorso di diversi attori.



# La piattaforma nazionale per la riduzione del rischio dei disastri

In Italia la **piattaforma nazionale per la riduzione del rischio dei disastri** è stata istituita con il DPCM del 18 febbraio 2008. Al Dipartimento della Protezione Civile è affidato il compito di coordinare la piattaforma e i soggetti pubblici e privati che si occupano di riduzione dei rischi dai disastri naturali nel territorio nazionale.

## Compiti:

- facilitare la collaborazione e il coordinamento per la sostenibilità delle attività di riduzione del rischio attraverso un processo consultivo e partecipativo;
- favorire un ambiente nel quale sia sottolineata l'importanza della cultura di prevenzione e di consapevolezza;
- facilitare l'integrazione delle attività di riduzione del rischio nelle politiche nazionali di sviluppo così come nei programmi di sviluppo internazionali.

## Principi :

La riduzione del rischio è una condizione essenziale per assicurare la sostenibilità dello sviluppo socio-economico e deve essere intesa come una responsabilità nazionale e trattata in modo interdisciplinare nel contesto dei processi di sviluppo sostenibile; i lavori della piattaforma devono dare il via a cambiamenti positivi per mezzo di sforzi concertati e coordinati nei processi di decision-making.

## World Campaign Making Cities Resilient: My City is Getting Ready!



[www.unisdr.org/campaign](http://www.unisdr.org/campaign)

*Le città ei governi locali  
devono prepararsi,  
ridurre i rischi e  
diventare RESILIENTI ai  
disastri.*

Sign up  
today to make  
your **city** resilient  
to disasters

Aumentare la **RESILIENZA**

↓  
difendere il  
territorio

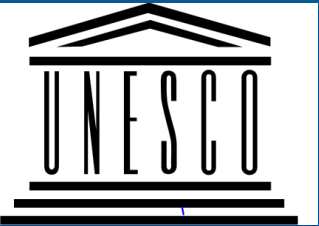
↓  
proteggere il  
patrimonio  
culturale

Already **1425** cities are getting ready,  
what about yours?

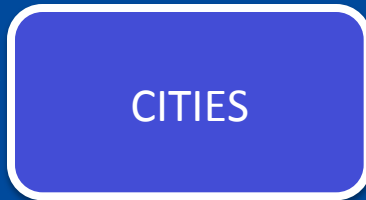
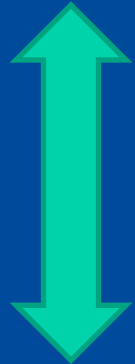




# A “natural” profitable relationships

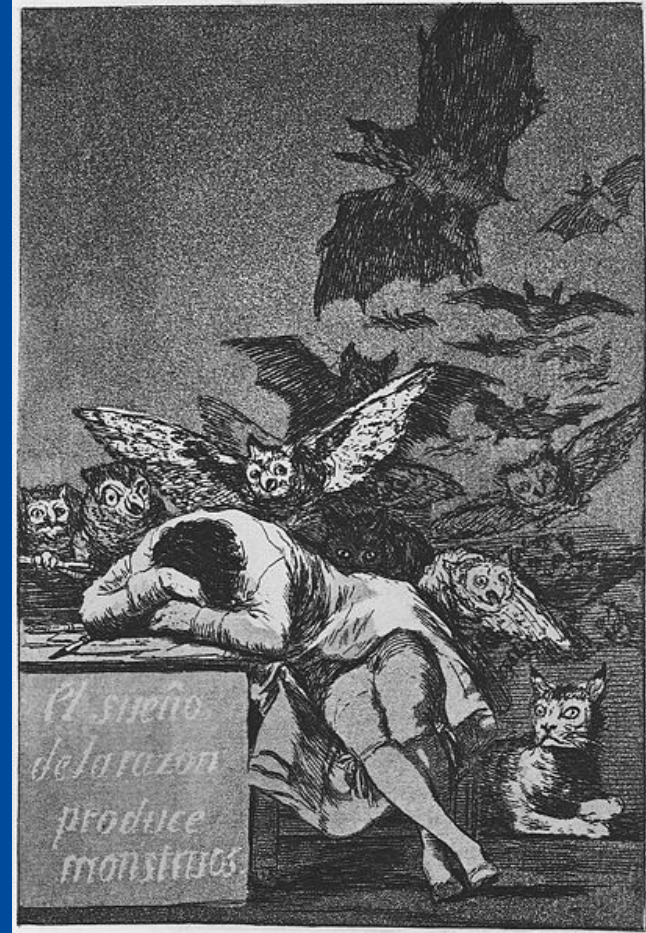


ENLARGE THE  
COMMUNICATI  
ON BANDWITH



# Vulnerability: *The Sleep of Reason Produces Monsters*

- How much vulnerable our societies are to cultural losses?
- After the falling of Roman Empire, we had to wait for centuries to re-discover the perspective in painting, well known in Roman times
- The “culture”, as we usually consider it, counts only some thousand of years, while “living nature” many million



Francisco Goya, 1797

Apparently, culture  
is less resilient than  
Nature



COUNCIL  
OF EUROPE

CONSEIL  
DE L'EUROPE

# Convenzione Europea del Paesaggio

Documento adottato dal Comitato dei Ministri della  
Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa  
il 19 luglio 2000

salvaguardia

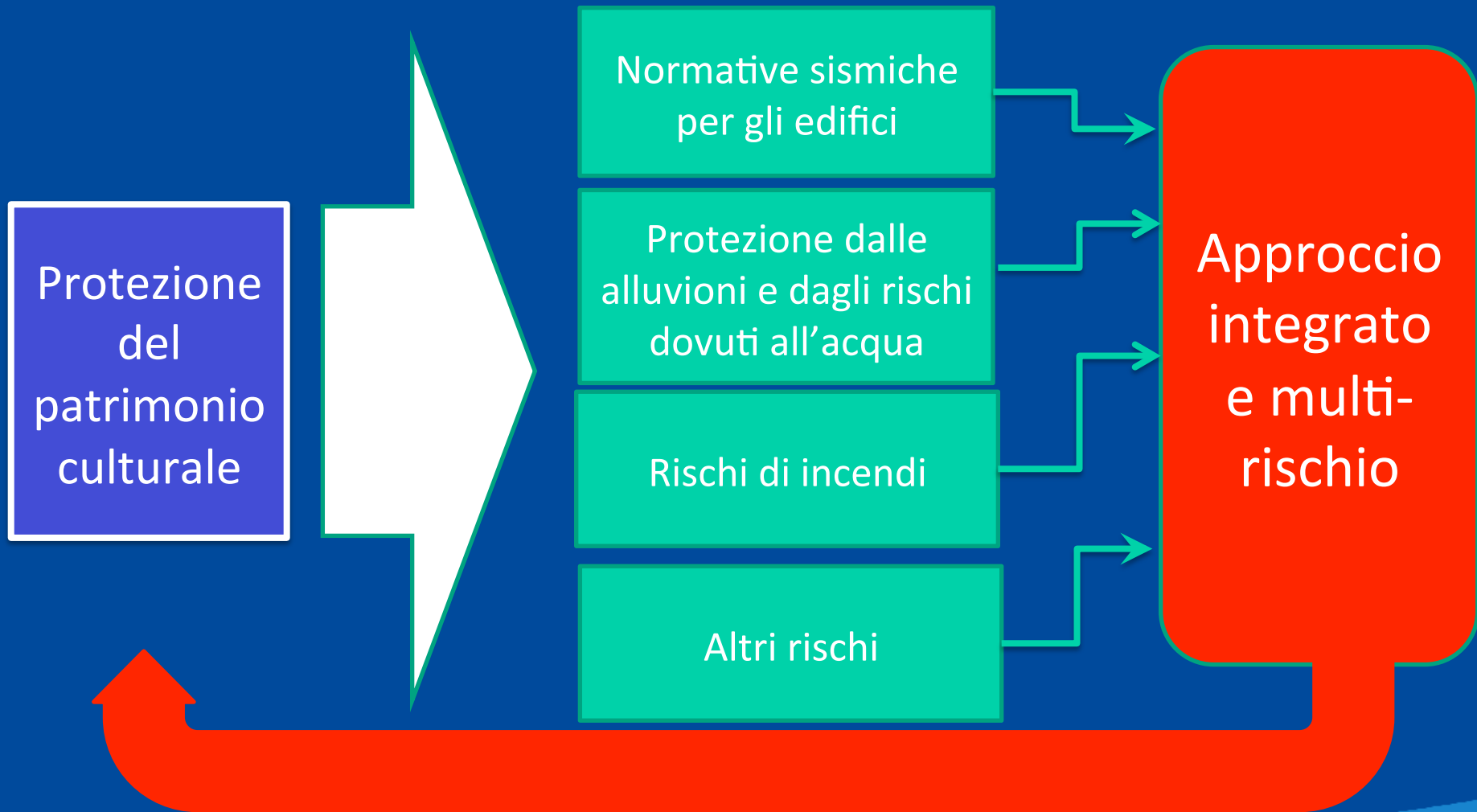
gestione

pianificazione

valorizzazione

**Paesaggio=** *“determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”* è la *“componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale, nonché fondamento della loro identità”*.

# Costruire la resilienza delle nazioni e delle comunità ai disastri



# Venezia: Città modello nella protezione del patrimonio culturale

Third Global Platform for  
Disaster Risk Reduction  
Ginevra 9-13 Maggio 2011



Making Cities Resilient **My City is Getting Ready**



**Asha-Rose Migiro** (Vice segretario generale ONU),  
**Giorgio Orsoni** (Sindaco di Venezia),  
**David Cadman** (Presidente ICLEI)





## Collaborazione già avviata : Byblos, Libano



- Protezione del porto e rischio tsunami
- Sito archeologico
- Sviluppo turistico
- Approccio olistico



# Building Cities Resilience to Disasters in Europe: Protecting Cultural Heritage and adapting to Climate Change

*Venice, 19-20 March 2012*

## Objectives:

- Consider the key role played by disaster risk reduction measures and the protection of cultural heritage;
- Explore climate change adaptation policies and plans at local level;
- Facilitate the sharing of good practices by Cities through direct exchanges;
- Build partnerships at local level, through the involvement of new actors.



# The Venice Declaration

## Venice Declaration on Building Resilience at the Local Level towards Protected Cultural Heritage and Climate Change Adaptation Strategies

We, Mayors and Local Government representatives together with National Government Officials, representatives of the Council of Europe, the European Commission, the Private Sector, UNESCO, UNHABITAT and UNISDR,

1. Having participated in the event "Building Cities Resilience to Disasters: Protecting Cultural Heritage and Adapting to Climate Change" organized by the City of Venice and UNISDR,

2. Recognizing that:

- a) More than half of the world's population now lives in cities or urban centres, which serve as the economic engines of nations, and where around 100 cities are in control of 30 per cent of the world economy;
- b) Cities, including over 200 World Heritage urban properties, are living evidence, a physical store of cultural heritage that represent a source of cultural identity and a non-renewable human asset, and that urban vulnerability to risks are one of the most significant threats to the preservation of such assets;
- c) A well-conserved historic environment considerably reduces underlying disaster communities and saves lives.
- d) Sustainable development must integrate levels through planning across sectors
- e) Disaster risk is driven higher by climate increased incidence of extreme weather, cyclones, drought, wildfires and heat waves

3. Recalling:

- a) The World Disaster Reduction Campaign "getting ready!" which is aimed at achieving the principles of the Hyogo Framework for Action
- b) The Mayor's Statement on Resilient Cities and Disaster Risk Reduction, which calls on civil society organizations to sustain local resilience-building;
- c) The Strategy for Disaster Risks Reduction by the World Heritage Committee at its 36th session

Resolve to:

- a. Ensure the continuation of exchanges between communities, cities and local government reduction at the local level;

- b. Actively encourage exchanges between cities facing challenges posed by the protection of cultural heritage in a changing climate;
- c. Further the engagement of European local level city networks in embracing resilience to disasters with a particular focus on cultural heritage protection and climate change adaptation by promoting and embracing the objectives of Making Cities Resilient Campaign;
- d. Support the integration of heritage concerns into national and local disaster risk reduction policies and plans and, at the same time, ensure that disaster risks are taken into consideration within management plans and systems for heritage properties in their territories, notably for World Heritage Cities;
- e. Ensure that sustainable development strategies reflect disaster risk reduction measures at the local level for urban sustainability and resilient growth;
- f. Encourage communities, cities and local governments to take advantage of existing sources of information such as the Making Cities Resilient website, national databases and other available information related to the activities of participating cities to ensure that achievements and obstacles in addressing vulnerabilities to disasters are shared and built upon;
- g. Integrate the Ten Essentials of the Making Cities Resilient Campaign into local risk reduction plans as a way to accelerate efforts to make cities safer and to prevent the loss of lives and assets;
- h. Foster partnerships for disaster risk reduction with the private sector to analyze the root causes of continued non-resilient activity in the urban built environment related infrastructure and cultural heritage, and to enhance collaborative exchanges regarding dissemination of risk data;
- i. Encourage the use of the Local Government Self Assessment Tool as a channel for sharing advances and challenges in reducing risks at the local level towards building cities resilience.

Adopted on 20 March 2012.



## Conference

## Building Cities Resilience to Disasters: Protecting Cultural Heritage and Adapting to Climate Change

19-20 March 2011, Venice



# VENICE DECLARATION

- d. Support the integration of *heritage concerns into national and local disaster risk reduction policies and plans* and, at the same time, ensure that *disaster risks are taken into consideration within management plans and systems for heritage properties* in their territories, notably for World Heritage Cities;
- e. Ensure that *sustainable development strategies reflect disaster risk reduction measures* at the local level for urban sustainability and resilient growth;



# Urban Risk Reduction and Resilience



This Programme will address one of the key underlying drivers of disaster risk: poor urban governance. By 2050, 70% of the world's population will live in urban areas. As cities continue to grow, exposure of lives, livelihoods and economic, social and environmental assets is set to increase exponentially. The local level is the frontline of addressing disaster risk and is where significant gains can be made.

# Quante direttive e regolamenti !

- **Habitats and Birds Directives** (1992 and 1979, codified 2009): protection for key sites (the Natura 2000 network), animal and plant species and habitat types of European importance.
- **Common Fisheries Policy** (2002): managing the EU's shared seas and fisheries. A reform proposal will enter into force in 2013. The reform takes into account the environmental impacts of fishing and the objectives of the MSFD.
- **Gestione Integrata delle Zone Costiere**: Raccomandazione ICZM del 30 maggio 2002 Principi di Gestione Integrata delle zone costiere
- **REACH Regulation** (Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemical substances, 2007): directly related to Descriptor 8 (contaminants) and indirectly to Descriptor 9 (contaminants in seafood) and 10 (marine litter) of the MSFD.
- **Floods Directive** (2007). Member States were given the choice to use either the WFD River Basin Districts, or to designate other Units of Management (UoM) for specific river basins or stretches of coastal areas

# La direttiva “alluvioni”

## The purpose of EU FLOODS DIRECTIVE (Art.1)

to establish a framework for the **assessment and management of flood risks**, aiming at the reduction of the **adverse consequences** for

- *human health*
- *environment*
- *cultural heritage*
- *economic activity*

associated with floods in the Community



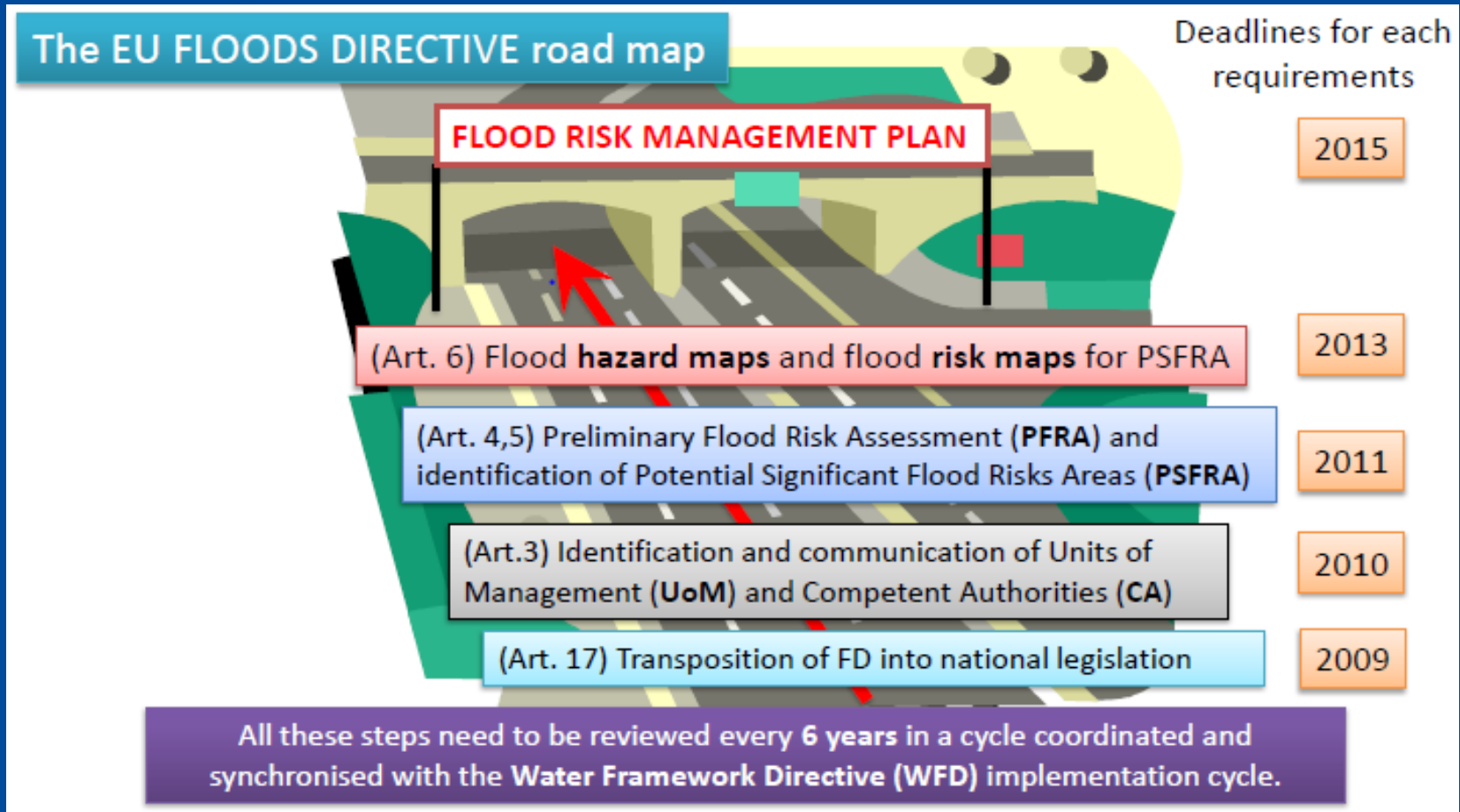
← GROUPS of Elements at Risk

Flood Directive (**FD**) applies to all kinds of floods (river, lakes, flash floods, urban floods, coastal floods)

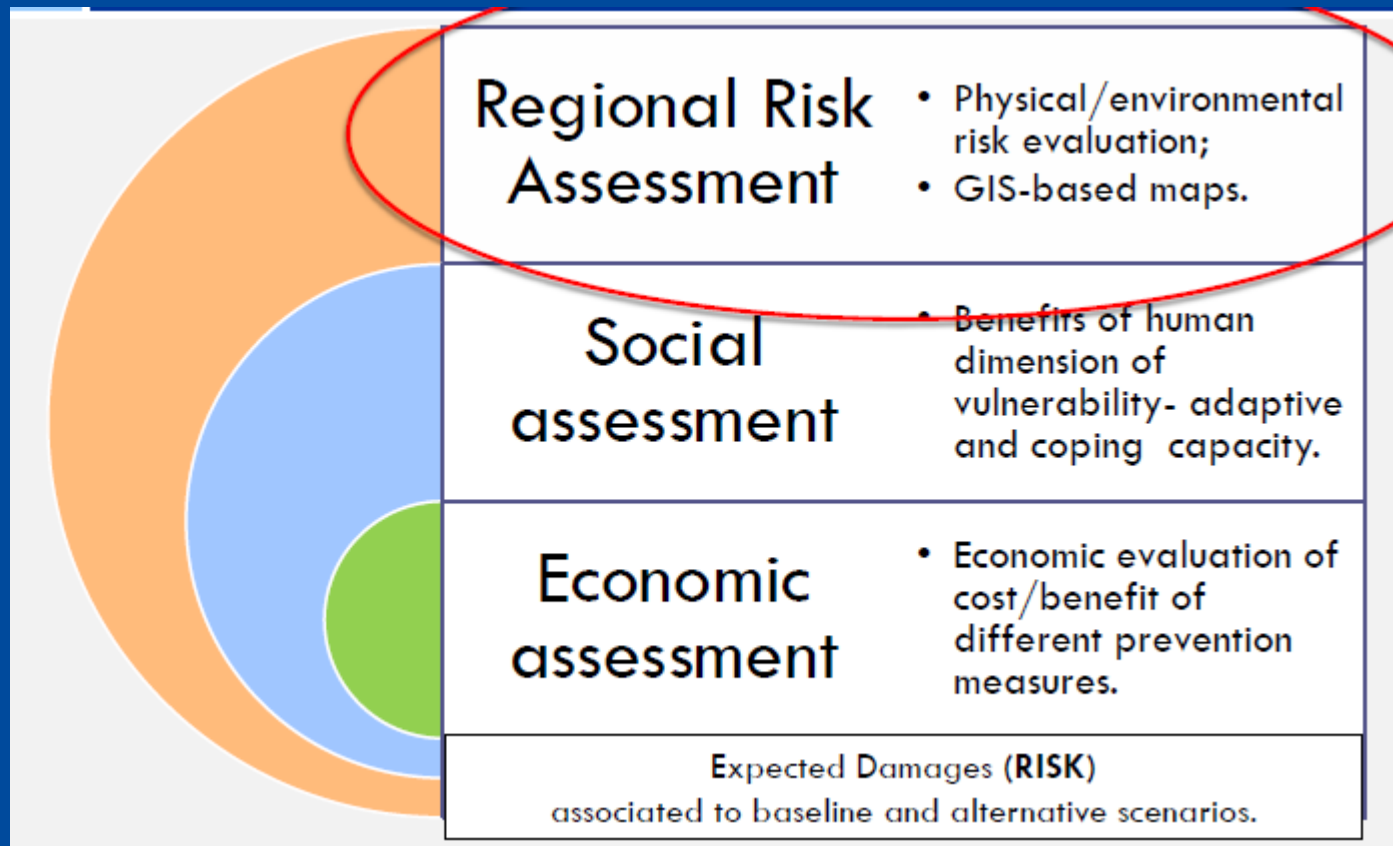
## The key tool: the FLOOD RISK MANAGEMENT PLAN

The EU Floods Directive marks out a road map to achieve its purpose

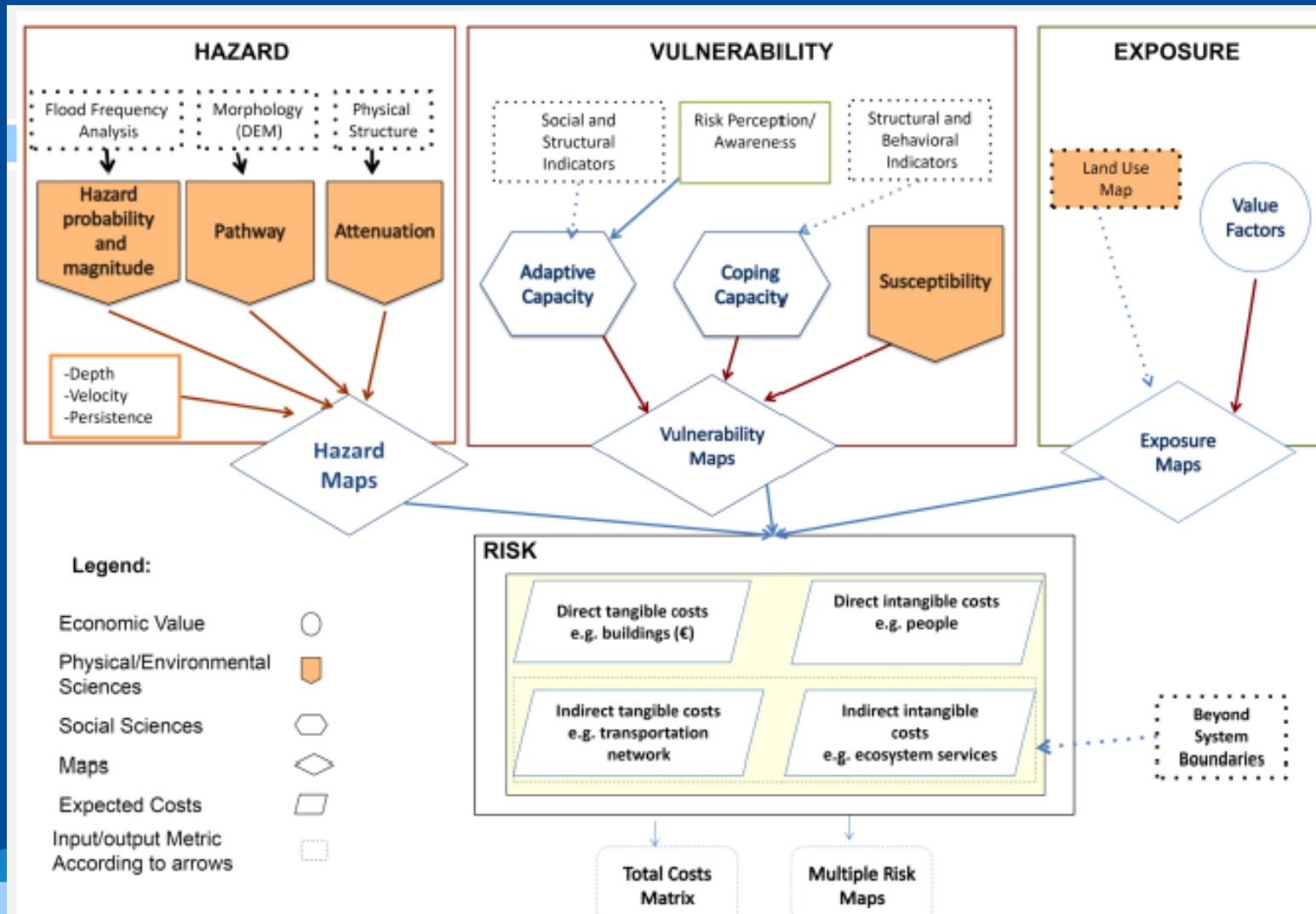
# Implementazione “ciclica” della direttiva alluvioni



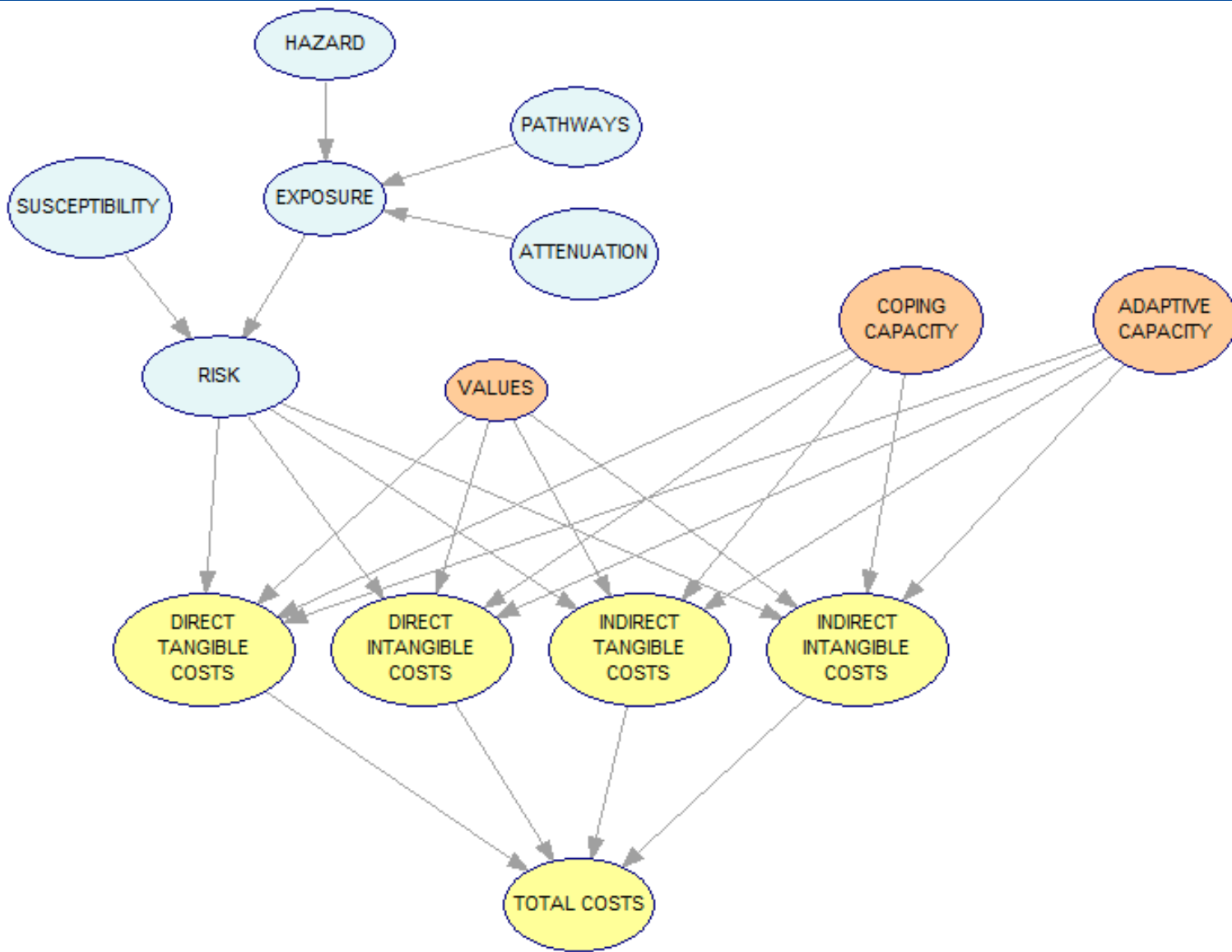
# Valutare il rischio=probabilità×effetti



# Vulnerabilità ed Esposizione



# RISCHIO E VALUTAZIONE DEI COSTI TOTALI





# Un problema culturale, non solo giuridico

*Le leggi son,  
ma chi pon  
mano ad  
esse?*

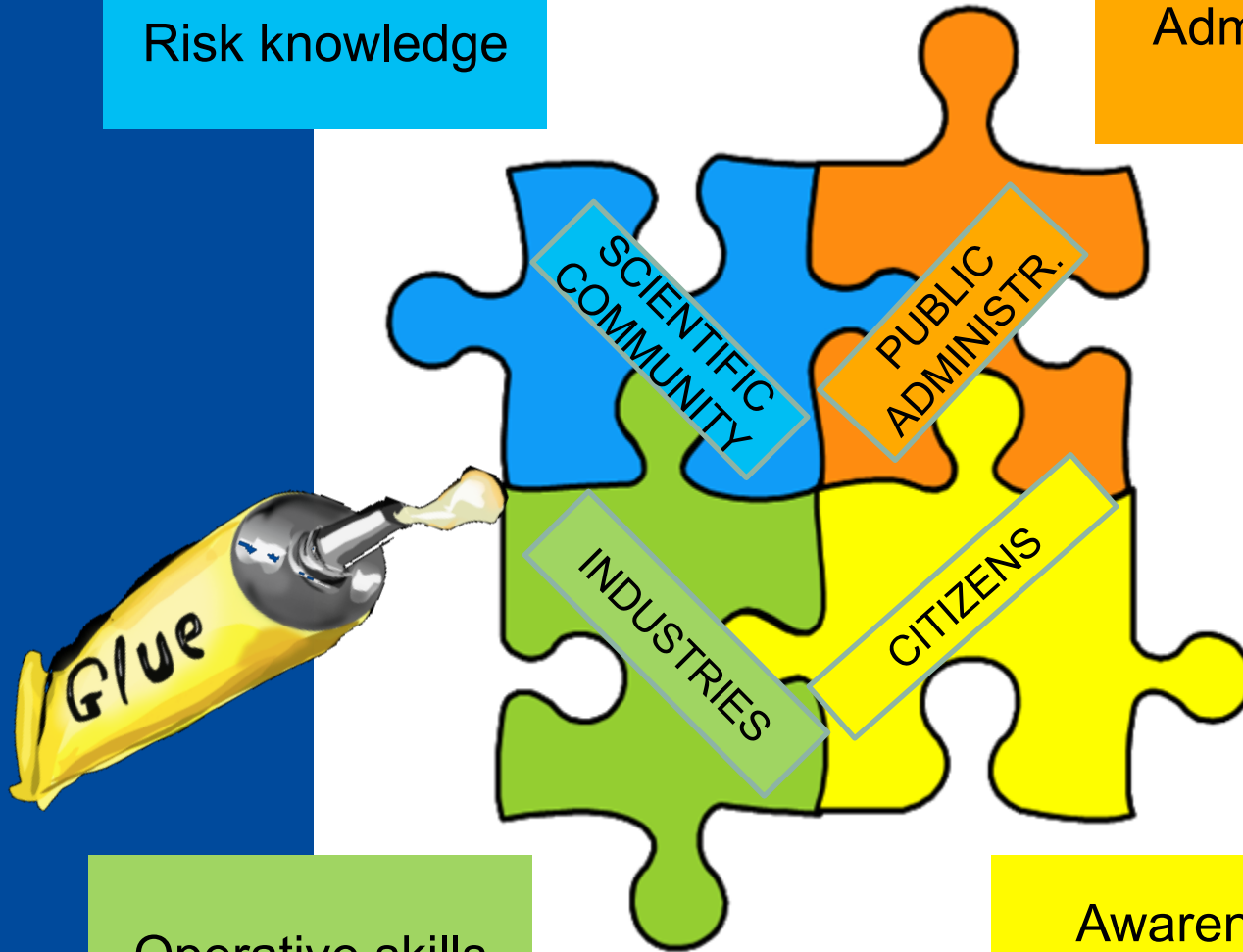


Purgatorio XVI, v.97

# Knowledge on Disaster Reduction is created by a pool of actors and expertises

Risk knowledge

Administration skills



Operative skills

Awareness & Capacities

# Le ricerche invisibili



*Marco Polo descrive a Kublai Kan un ponte, pietra per pietra*

*Kublai Kan: - Ma qual è la pietra che sostiene il ponte?*

*Marco Polo: - Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra, ma dalla linea dell'arco che esse formano.*

*Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo.*

*Kublai Kan: - Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che mi importa.*

*Marco Polo: - Senza pietre non c'è arco*

*Italo Calvino, Le città invisibili, 1972*

